FUORI COPPA

Un miliardo di persone seguono i «mondiali»

Nostro servizio

LONDRA, 15.

Secondo calcoli abbastanza attendibili sarebbero circa un miliardo le persone affette dal morbo del... tifo calcistico, particolarmente acuto in questi giorni a causa dei «mondiali».

Per la precisione mezzo miliardo di persone seguono le partite per TV, le altre 500 mila le seguono direttamente negli stadi inglesi o attraverso le radiocronache.

Secondo notizie giunte da varie parti del mondo è in Sud America che la febbre raggiunge le vette più alte: in Brasile particolarmente, poi in Uruguay ed in Argentina. Ma non si creda che in Europa gli sportivi siano più freddi. In Germania per esempio regna un entusiasmo mai visto per la squadra di calcio nazionale: cosicchè le fabbriche e gli uffici vengono disertati in massa nell'orario di trasmissione delle partite. A Francoforte è stato lanciato un nuovo coktail denominato World Cup e composto in parti uguali di Boroncwitza (distillato di pere), cointreau, amaro d'arancio, champagne e adornato da una fettina di pera. E' prevista l'aggiunta di una goccia di vino cotto nel caso deprecabile di sconfitta: ma tutti si augurano di non dover ricorrere alla correzione.

In Spagna le fabbriche hanno addirittura deciso di stabilire la chiusura anticipata per permettere agli operai di seguire le partite in TV. Le strade delle città spagnole sono deserte nell'ora fatidica: particolare impressione desta l'aspetto inconsueto delle promenades madrilene, per solito meta degli innamorati.

Tra gli altri sintomi registrati in altre nazioni: a Copenaghen è aumentata del 100 per 100 la vendita dei televisori, a Vienna si verifica una diminuzione sensibile del consumo dell'acqua (perchè i giardinieri si fermano a guardare la TV invece di annaffiare le piante), a Lisbona i programmi dei cinema vengono interrotti per dare le notizie dei mondiali non appena arrivano.

Si potrebbe continuare ma quanto detto sembra sufficiente a dimostrare a quali vette attinge la febbre del tifo.

d. f.

SOLO DUE GIOCATORI AMMONITI DAGLI ARBITRI

LONDRA, 15

Soltanto due giocatori sono stati ammoniti dagli arbitri nel corso dei primi otto incontri dei campionati del mondo. La notizia è stata data da Sir Stanley Rous presidente della FIFA, il quale, tuttavia, non ha voluto fare i nomi dei due giocatori.

Al termine di una riunione del comitato organizzatore, presieduta da Rous, nel corso del quale sono stati visionati i rapporti degli arbitri, il presidente della FIFA ha fatto un elogio a tutte le sedici nazionali partecipanti, rallegrandosi «per il loro spirito sportivo e per il loro fair play». Stanley Rous ha aggiunto: «La condotta dei giocatori è stata nell'insieme assai soddisfacente e sono veramente contento del severo controllo esercitato dagli arbitri. Spero che queste condizioni perdurino anche in seguito».

I giornalisti protestano per la disorganizzazione

Il direttivo dell'Associazione internazionale della stampa sportiva (AIPS) ha emanato un comunicato che, tra l'altro, dice: «Il Direttivo dell'Associazione internazionale della stampa sportiva intende declinare pubblicamente tutte le responsabilità per gli incidenti di cui sono rimasti vittime molti giornalisti accreditati per la fase finale della Coppa del mondo». Il comunicato prosegue mettendo in risalto che la spiacevole situazione creatasi a Londra (difficoltà nell'adempimento dei compiti affidati ai giornalisti) era già prevedibile dal momento in cui il Comitato organizzatore in generale, e il capo dell'ufficio stampa in particolare, non hanno tenuto conto di tutti gli avvertimenti che erano stati loro rivolti. La presidenza e la segreteria generale dell'Associazione internazionale della stampa sportiva, appoggiate dal presidente della FIFA, al quale esse rendono omaggio, avevano solennemente rinnovato gli avvertimenti al Comitato organizzatore della Coppa del mondo anche qualche giorno prima dell'inizio della manifestazione. Il comunicato conclude esprimendo la speranza dell'AIPS che almeno per il futuro la FIFA tenga conto di questa esperienza riguardo agli incidenti di Londra.

«Borsa nera» sui biglietti

Sull'affluenza degli spettatori alle partite del campionato del mondo è stato annunciato che lunedì scorso a Wembley, all'incontro di apertura, Inghilterra Uruguay, hanno assistito 75.000 spettatori mentre erano stati venduti 88.000 biglietti. Anche per Francia Messico, dei 75.000 biglietti venduti, ne sono stati utilizzati solamente 55.000.

A che cosa si deve il fenomeno? E' evidente che i soliti speculatori hanno fatto incetta dei biglietti nella speranza di poterli rivendere a prezzi maggiori pochi istanti prima dell'inizio degli incontri. Ma la cosa non è riuscita anche perché la maggior parte degli appassionati di calcio inglesi, per essere sicuri di trovar posto agli incontri delle semifinali e della finale, hanno preferito acquistare un «carnet» di dieci biglietti.

Birra, mogli e mariti

Le due ultime decadi del mese di luglio non fanno soltanto la felicità degli appassionati del foot ball. Anche gli amanti dei liquori, della birra, godono per lo svolgimento della «Coppa del Mondo». Infatti, le autorità di Londra hanno concesso ai bar, nel raggio di un miglio dall'«Empire Stadium», di rimanere aperti un'ora di più quando a Wembley sono in programma le partite di sera. S'intende che anche le potestà delle altre città sedi della «World Cup» hanno seguito l'esempio.

Tutti d'accordo?

No.

Le mogli hanno protestato perché — affermano — i mariti bevono fin troppi liquori e birra, e che non c'era davvero bisogno del prolungamento d'orario di chiusura.

Tennis da tavolo e water-polo

Lajos Barotj, il trainer del l'Ungheria, è stato illuminato da due idee. Ora, ai privilegiati uomini della sua scelta, fa disputare partite di water-polo e di tennis da tavola.

— La ragione?

— Semplice. Il water-polo e il tennis da tavola, sono sport che abituano l'occhio ai movimenti rapidi del pallone.

Ora, gli angeli sono dei diavoli

L'Argentina è la squadra che (per chi legge i giornali di Londra) potrebbe inguaiare l'Inghilterra nei quarti di finale. E poichè, evidentemente, i dirigenti dell'«Association Foot Ball» non sono al corrente delle recenti evoluzioni (o, meglio: involuzioni) di due dei tre giocatori che erano chiamati gli «Angeli dalla faccia sporca», hanno fatto il possibile (e l'impossibile, forse) per metterli al bando. No a Sivori, no ad Anquilla e no a Maschio, perchè hanno già vestito la maglia dell'Italia.

E se ci capitassero Germania e Spagna?...

E' difficile. Eppure, visto e considerato che la palla è rotonda, all'Italia potrebbe capitare di doversi battere con la Spagna e la Germania dell'Ovest. Perciò Suarez, Peiró e Del Sol diverrebbero nemici dei fratelli dell'Inter e della Juventus, così come Schnellinger e Haller si troverebbero a lottar duramente con gli amici dei clubs del Milan e del Bologna. Buffo, vero? E triste, malinconico.

Finora l'unico che ha dichiarato che preferirebbe astenersi se dovesse verificarsi l'eventualità di uno scontro con l'Italia è Haller. E ciò nel mercenario foot-ball d'oggi è molto bello. Complimenti, HH 3.

Un pittoresco aspetto del tifo italiano in Inghilterra.

OGGI IN TV

OGGI: ITALIA-URSS, in diretta alle ore 16 sul Programma Nazionale.

Poichè è stato deciso che i singoli giocatori debbono scendere in campo con sulla maglia il numero di iscrizione ai campionati mondiali crediamo utile riportare qui sotto i nominativi delle due formazioni con i rispettivi numeri.

ITALIA

1 ALBERTOSI
2 ANZOLIN
3 BARISON
4 BULGARELLI
5 BURGNICH
6 FACCHETTI
7 FOGLI
8 GUARNERI
9 JANICH
10 JULIANO
11 LANDINI
12 LEONCINI
13 LODETTI
14 MAZZOLA
15 MERONI
16 PASCUTTI
17 PERANI
18 PIZZABALLA
19 RIVERA
20 RIZZO
21 ROSATO
22 SALVADORI

URSS

1 YASHIN
2 SEREBRANNIKOV
3 OSTROVSKY
4 PONOMAREV
5 AFONIN
6 SHUSTERNIV
7 KHURTSILAVA
8 SABO
9 GERMANOV
10 DANILOV
11 CHISLENKO
12 VORONIN
13 KORNEEV
14 SICHINAVA
15 KHUSAINOV
16 METRIVELI
17 PORKUIAN
18 BANISHEVSKY
19 MALOFEEV
20 MARKAROV
21 KAVAZASHVILI
22 BANNIKOV

DOMANI IN TV: sul primo programma alle ore 16 trasmissione della registrazione della partita Inghilterra-Messico che si gioca oggi a Wembley.

Alla Radio

OGGI: Radiocronaca di ITALIA-URSS sul programma nazionale dalle 15,55 alle 18 con brevi informazioni su Portogallo-Bulgaria e Argentina-Germania ovest.

Le confidenze di Jacques Anquetil

«SONO RIUSCITO A FAR VINCERE AIMAR COME AVEVO PROMESSO»

Purtroppo, sì. La mia avventura nel «Tour» cui mi ero ingaggiato di malavoglia perché non è la cordialità che mi lega all'organizzazione della popolare, famosa competizione, si è conclusa con tre giorni di anticipo (eravamo appunto, sul cammino di Saint Etienne, là, al chilometro 214 della tappa distinta con il numero 19).

Naturalmente il mio abbandono è stato criticato — più o meno apertamente e da tanti, troppi tecnici (amici magari, nei momenti felici...) — come un atto di scarsa sportività, nei confronti di Poulidor, meglio piazzato nella classifica.

Non ho difficoltà a confessare che, veramente, la mia gara è stata tutt'altro che buona. Eppure, ho parecchie, valide scuse per giustificare la sconfitta e la resa. Le mie condizioni di salute, non perfette, all'inizio del «Tour» poichè dopo il «Giro» ero rimasto a letto quarantott'ore con la febbre, sono tornate cattive per un colpo di freddo preso a Torino, e il maltempo che ha imperversato nella corsa di Chamonix le ha aggravate.

Alla partenza per Saint Etienne facevo una gran fatica per respirare e in effetti covavo una bronchite, perché, al più piccolo sforzo, mi sembrava d'asfissiare: quando sono sceso dalla bicicletta ero proprio al limite delle energie. Sudavo freddo e tremavo, ero tutto un brivido. Ciò nonostante pensavo al piccolo caro Aimar, che restava privo del mio aiuto, e sarebbe divenuto il bersaglio degli attacchi a ripetizione di Poulidor e della sua forte, rabbiosa compagnia ma, è in gamba Lucien.

Ricordate?

Alla vigilia del «Tour», confidenzialmente per «l'Unità» dicevo ch'era mia intenzione lanciare un giovane, e facevo, appunto il nome di Aimar.

Il ragazzo non ha tradito la mia fiducia. Anzi intelligentemente è con la potenza e l'agilità, la resistenza il coraggio Lucien ha approfittato del controllo al quale io ho sottoposto Poulidor, per prendere il largo.

Poi egli ha combattuto in maniera stupenda, s'è difeso con furia e ferocia dagli assalti, lunghi e insistenti, crudi e arcigni sulle rampe delle Puy-de Dome. E, infine, ha resistito alle sfuriate violente, matte, degli uomini di punta nella prova che aveva la febbre del tic-tac.

Il mio commento personale?

E' semplice.

Poulidor doveva essere scon fitto.

E perciò viva Lucien!

(Confidenze raccolte per telefono da Attilio Camoriano).

DANCELLI — ZILIOLI

Domenica a Lugano

Zilioli e Dancelli al Giro del Ticino

LUGANO, 15

Il ciclismo nazionale scenderà con forze domenica a Lugano per il XVII Giro del Ticino. Quattro sono le squadre nazionali che hanno assicurato la presenza dei loro migliori atleti. Si tratta del «Sanson», della «Vittadello», della «Legnano» e della «Molteni». La «Sanson» assieme a Zilioli, il vincitore dell'ultima edizione della corsa, farà [illegible] Marcoli, Balmamion, Da Dalt, Chiappano e Bitossi. La «Vittadello» oltre a Portalupi, vincitore del Giro della Svizzera, potrà alla corsa Vito Taccone. La «Legnano» allineerà al Giro del Ticino Passuello, Schiavon, Vicentini, Sambi, Bodrero, Manza, Casalini, Macchi, Centomo e Bruni. Assieme a Dancelli, la «Molteni» ha mandato le iscrizioni per Scandelli, Colombo, Fornoni, Stefanoni, Anni.

Dancelli, campione d'Italia e vincitore della Freccia Vallone, cerchera nella corsa svizzera una affermazione che lo riporti al livello atletico della scorsa primavera. Doveva esserci anche Gianni Motta, ma i contatti con il brillante vincitore del recente Giro d'Italia non hanno avuto buon esito.

Ai via sarà anche la squadra tedesca della «Torpedo» guidata dal solito Junermann e di cui fanno parte Oberbeck, vincitore a Langenthal del Giro di Nord Ovest.

La gara di domenica si snoderà sul percorso solito con partenza e arrivo a Lugano e il circuito di Pragasson (otto giri) come conclusione: il tutto per km 231.

Brabham favorito nell'«Inghilterra»

BRANDS HATCH, 15

L'australiano Jack Brabham partirà al palo domani per il G.P. automobilistico di Gran Bretagna, quarta prova del campionato mondiale conduttori.

Brabham è stato il più veloce in prova coprendo i 4.26 chilometri del circuito di Brands Hatch in 1'34"5 alla media di 162.46 chilometri orari, tempo che migliora ufficiosamente il record assoluto della pista stabilito da Clark nel 1964 alla media di 160.93 km/h.

Venti macchine gareggeranno nel Gran Premio. Assenti le Ferrari.

Circuito del Mugello

Le Abarth contro le Alpine-Renault

FIRENZE, 15

Pieno successo organizzativo del XIII Circuito del Mugello in programma domenica, approntato dall'Automobil Club di Firenze; oltre 130 piloti, tra italiani e stranieri, hanno inviato la loro iscrizione. La prova è valida per il campionato mondiale marche classe 1300 e per il campionato italiano velocità. Prenderà il via una nutrita rappresentanza della Fiat-Abarth OT con gli «ufficiali» Cella, Virgilio, Biscaldi ed Ortner e con i «privati» Taramazzo, Avventurieri, Rebaudi, Burzetti, «Yama Arashi» e Nicor.

Le vetture torinesi avranno come dirette avversarie le Alpine-Renault di Vinatier, Piot e Hermod che sono a pari punti con loro nella classifica iridata, nonchè la Triumph «Spitfire» di Hoigson.

La gara è aperta anche alle Sport, alle Sport prototipo, alle Granturismo, alle Turismo e alle Formula 3. Favorite sono le Ferrari LM di Nicodemi e Beneili, la Ford GT 40 di Umberto Maglioli e le Porsche Carrera 6 di Vogele, Koch, De Udy e Bettoja. Molto difficilmente saranno al via le due Dino 206 che dovevano essere pilotate da Bandini, Scarfiotti e da Vaccarella in coppia con un altro pilota. Altre Dino, private, dovrebbero essere condotte da Rovetta e un secondo pilota: forse Edoardo Lualdi. Tra le Formula 3 eccellono Facetti, De Adamich, Geki, Brambilla e Cardwell.

In margine al Baby-Tour

Denti: trionfo sofferto ma meritato

Per la terza volta nella sua breve storia il Tour de l'Avenir è stato vinto da un italiano: dopo De Rosso (1961) e dopo Gimondi (1964), si è affermato Mino Denti, un atleta ventunenne di Soncino di Cremona. S'è imposto Denti in modo non clamoroso ma sicuro e la sua affermazione è tanto più importante e significativa se si considera che, leggendari doping o no, micidiali «cariche» continuano a circolare in questa corsa che ha il compito di lanciare fra i professionisti i giovani che riescono a ben figurare. Se Mino è stato capace di raggiungere il successo evitando, come sicuramente ha fatto in passato, l'artificio delle «bombe» vuol dire che egli ha davvero della stoffa.

La squadra portata al Tour de l'Avenir da Rimedio era composta da elementi già collaudati ed era ben dosata: ottimi gregari, un capitano in cui il C.T. credeva ciecamente e un paio di atleti in grado di vestire i panni del capitano di riserva all'occorrenza. Tutto sommato la squadra riscuoteva anche l'approvazione dei critici: l'unico a lasciar perplessi era proprio lui, Mino Denti, che aveva un po deluso nel Giro delle Antiche Romagne e nonostante ciò partiva col grado di capitano. Ma Rimedio evidentemente meglio dei critici, conosceva le reali possibilità del ragazzo ed oggi l'applauso al tecnico è doppio.

Dei corridori delle altre nazioni si sono messi in luce un formidabile olandese (Steevens, vincitore della prima tappa e prima maglia gialla, che è stato, al momento conclusivo del Tour, il più pericoloso avversario di Denti che deve ringraziare Brunetti, Albonetti e Dalla Bona, se è riuscito a salvare la maglia dall'attacco dell'olandese), l'inglese Hill e lo spagnolo Gomez, un ragazzo davvero in gamba. Bene si sono comportati anche il sovietico Urbanovic e il cecoslovacco Svorada. Dei francesi i fratelli Guyot sono stati i migliori ed hanno vinta una tappa ciascuno: Bernard la «crono» e Claude la tappa di Parigi. Ma da Bernard Guyot i francesi si aspettavano il trionfo (e sotto questo aspetto il ragazzo li ha delusi). Bisogna però considerare che avendo già vinto la Parigi-Bruxelles a tappe e la massacrante «Corsa della Pace», è stato un errore lanciare il ragazzo anche in questa terza immane fatica.

Nella prima tappa gli italiani hanno vinto la frazione a cronometro per squadre (non valevole agli effetti della classifica generale), una gara che s'è rivelata una vera maledizione per Favaro: il ragazzo sicuro di non incorrere in sanzioni, dopo avere aiutato la squadra a vincere la giostra, si tirò in disparte e giunse con molto ritardo, più di quanto non fosse consentito, per cui fu penalizzato di 5'. La seconda frazione, un circuito individuale, è stata vinta dall'olandese Steevens che con quel trionfo s'è anche vestito di giallo. Il giorno successivo, sul circuito di Revel vinse lo spagnolo Gomez e Steevens conservò l'insegna del primato. Nella terza tappa s'affermò il sovietico Urbanovic e la maglia gialla passò ad un altro olandese: Buegels. Nella quarta tappa trionfò l'azzurro Benfatto e l'inglese Hill conquistò la maglia gialla. Il giorno successivo ancora gli azzurri alla ribalta: primo Albonetti secondo Denti; l'inglese conservò ancora la maglia. Nella sesta tappa da Briançon a Torino, vinta dallo spagnolo Tamanes, Denti spodestò Hill e conquistò la maglia di primato che avrebbe poi portata fino a Parigi. Nella tappa a cronometro del giorno dopo Bernard Guyot pur vincendo non riuscì a scalfire la posizione di Denti ed anche nella ottava tappa, vinta dallo spagnolo Lopez-Carril, Denti non corse rischi. Il giorno successivo con grande autorità Favaro vinse la tappa e si riportò su in classifica (senza la penalizzazione del primo giorno la maglia gialla sarebbe stata sua). Un brutto giorno per Denti il giorno della tappa da Montrond-Les-Bains a Montlucon, dove l'olandese Wagtmans si aggiudicò la tappa e lo spagnolo Gomez si riportò vicinissimo a Denti.

Il giorno successivo, da La Charte a Orleans, Denti vacillò ancora e questa volta il colpo ci mancò poco prima che non lo realizzasse Steevens il quale giungendo secondo dietro il cecoslovacco Svorada per appena un minuto non potè prendersi la maglia gialla; dagli italiani, però si fece rendere la maglia verde di leader nella speciale classifica a punti. Infine giovedì nella galoppata finale vinta da Claude Guyot l'incubo per Denti ha avuto fine ed è stato il trionfo.

Eugenio Bomboni

Agostini al Sachsenring

Giacomo Agostini cercherà di rafforzare domenica al G.P. della Repubblica Democratica Tedesca che si correrà sul circuito del Sachsenring la sua posizione di *leader* della graduatoria mondiale per la classe 500 cc. Agostini con la vittoria al G.P. del Belgio guida difatti la classifica con 20 punti rispetto ai 16 di Redman, gli 11 di Graham. Il G.P. del Sachsenring vedrà in gara le classi 500, 350, 250 e 125. L'assenza di Redman crea un grosso problema alle Honda. Hailwood ha vinto le cinque gare della classe 250 e tre della 350 (Agostini in questa categoria è secondo nella classifica generale con 12 punti contro i 24 dell'inglese) ma non potrà certo scendere in gara anche nelle massime cilindrate.

Oltre ad Agostini saranno in corsa Pasolini, Milani e Pagani con un Aermacchi 500, Campanelli correrà con una Gilera Saturno.

Nella foto in alto **AGOSTINI**

Tacchini K.O. a Gstaad

GSTAAD, 15.

Gli italiani Sergio Tacchini e Roberta Beltrame sono stati eliminati ieri dai rispettivi tornei di singolare ai campionati internazionali di tennis di Gstaad.

Nei quarti di finale del singolare maschile Tacchini è stato battuto dall'australiano Fred Stolle per 6-4, 6-1, mentre la Beltrame è stata superata dall'austriaca Sonja Pachta per 6-3, 6-2.

Anche nel doppio Tacchini ha subito una sconfitta. In coppia con lo spagnolo Josè Gisbert, il giocatore azzurro di coppa Davis è stato sconfitto dal brasiliano Ronald Barnes e dallo spagnolo Manolo Santana col punteggio di 6-3, 4-6, 6-3.

NEW YORK, 15

Josè Torres, campione del mondo dei pesi mediomassimi, metterà in palio il titolo contro Eddy Cotton a Las Vegas il 15 agosto, il quindici per cento. L'incontro lo ha annunciato l'organizzatore Harold Conrad.

Il contratto prevede che Torres riceverà il cinquanta per cento dell'incasso della serata e Cotton il quindice per cento. L'incontro sarà trasmesso per televisione.

Sconfitta l'Italia al torneo di spada

MOSCA, 15

I campionati del mondo di scherma, giunti al penultimo giorno di gare, l'Italia è stata sconfitta nel terzo turno del torneo di spada a squadre. La squadra azzurra, composta da Granieri, Cipriani, Paolucci e Sallaro ha battuto nel secondo turno gli Stati Uniti per 12 vittorie a quattro (73 stoccate contro 49) ma nel turno successivo è stata superata per 9-2 dalla Svezia (51-32). La Svezia ha schierato Von Essen, Skogh, Broms e Larsson.

Le altre formazioni vincenti nel terzo turno sono la Francia, l'Ungheria, la RFT e la Polonia.

S'M

SUPERCASA '66

risparmio e facilitazioni di pagamento per chi prenota ora, sconti per chi si sposa, rinnova o completa la casa.

SUPERMERCATO MOBILI

ROMA - Grattacielo Italia P.zza Marconi
tel. 59.11.441 (4 linee) apertura 9-13 - 16-20

studio vit bologna